

Urologia Ideata negli Stati Uniti un'apparecchiatura che aiuta a rinforzare il pavimento pelvico

L'incontinenza si vince in poltrona

L'effetto è dovuto all'azione dei campi magnetici di cui è dotata

È già in sperimentazione in alcuni reparti di urologia italiani: anche per aiutare chi viene operato alla prostata

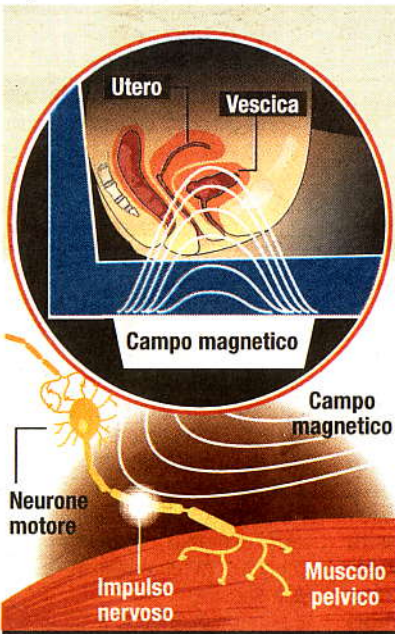
Da qualche tempo, le persone che soffrono di incontinenza urinaria fanno visita a certi reparti d'urologia d'avanguardia due o tre volte alla settimana. Li vengono fatte accomodare su una poltrona speciale, dove possono leggere o chiacchierare, e se ne vanno dopo mezz'ora circa. Così per tre settimane o anche per periodi più lunghi, se la loro condizione lo richiede. Alla fine del trattamento, il disturbo che li aveva portati lì sarà risolto, o comunque migliorato nei casi di incontinenza più marcati.

La poltrona in questione funziona in modo analogo agli strumenti usati per tonificare i muscoli nel fitness. Genera campi magnetici che attraversano i vestiti e penetrano nel pavimento pelvico, stimolando l'attività dei neuroni e la contrazione della muscolatura. La tecnologia arriva dagli Stati Uniti ed è frutto di una collaborazione fra due istituti americani di ricerca di Atlanta: il Politecnico e la Emory School of Medicine.

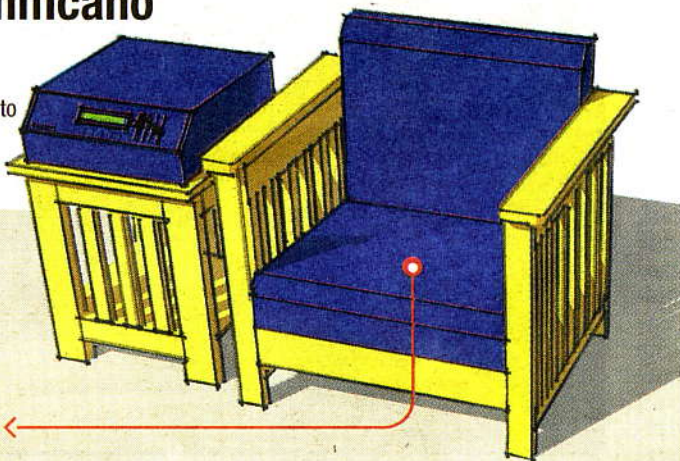
La frequenza e l'intensità degli impulsi magnetici, cia-

Così i muscoli si tonificano

Qui accanto una poltrona un po' speciale perché dotata di una tecnologia che emette campi magnetici. Quando il paziente è seduto i campi magnetici penetrano nel pavimento pelvico, stimolando le cellule nervose che regolano la contrazione dei muscoli



EMANUELE LAMEDICA



scuno dei quali produce una contrazione, sono impostate dal medico in base ai bisogni del paziente.

«L'obiettivo è quello di rinforzare i muscoli del pavimento pelvico, come accade nei programmi di ginnastica mirata per l'incontinenza, che però prevedono esercizi che non tutti i pazienti riescono a imparare — spiega Patrizio Rigatti, direttore della divisione di urologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano, dove è in funzione una di queste poltrone e dove i medici stanno raccogliendo dati sull'efficacia —. In base ai casi già trattati, possiamo dire che il metodo funziona bene, anche se i tempi di recupero

variano da persona a persona e tendono ad allungarsi negli obesi e negli anziani».

Sandro Sandri, direttore dell'Unità operativa di urologia e unità spinale dell'Ospedale di Magenta (Milano), dotata della stessa apparecchiatura, conferma le impressioni positive, con qualche distinguo: «Il sistema funziona bene per le incontinenze da sforzo (quelle che si manifestano durante gli sforzi fisici e che

Recupero

La poltrona sembra accelerare i risultati della ginnastica

rappresentano oltre la metà dei casi, n.d.r.), ma la muscolatura deve essere integra. Se c'è stata una lacerazione, in seguito a un parto, ad esempio, né la poltrona né un programma di esercizi possono far nulla. Inoltre, le sedute devono essere sempre affiancate dalla ginnastica. L'impiego dell'apparecchiatura riduce i tempi di recupero perché, oltre a rinforzare i muscoli, permette di eliminare la fase iniziale del trattamento fisioterapico, durante la quale i pazienti imparano come eseguire gli esercizi: le contrazioni stimulate dai campi magnetici semplificano l'apprendimento. Il guadagno di tempo è significativo: con la sola ginnastica ci vogliono tre o quattro mesi per ottenere i primi risultati; se si usa la poltrona si vede un miglioramento già dopo un mese».

«Il metodo può essere utile anche per prevenire l'incontinenza in chi sta per sottoporsi a interventi quali l'asportazione della prostata per tumori — conclude Patrizio Rigatti —. I pazienti che presentano già fattori di rischio, come il sovrappeso o l'età avanzata, possono iniziare un programma di sedute che riduce la probabilità di soffrire di incontinenza dopo l'operazione».

Margherita Fronte